

“Io sono il pane vivo disceso dal cielo”...”Chi mangia Me vivrà per Me”

Cosa possono dire a noi del XXI secolo queste misteriose parole di Gesù?

Ci dicono chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo.

Innanzitutto ci dicono che veniamo da Dio: siamo persone vive come Gesù Persona vivente, create per la relazione d'amore con Lui, con il Padre, con lo Spirito Santo. Creature di Dio Trinità Comunione d'Amore. Ci dicono che siamo costituzionalmente affamati e assetati di Dio, come Egli è affamato e assetato di noi. Questa fame e sete reciproca ci distingue da tutto il resto della creazione e niente e nessuno la potrà mai saziare, se non Dio stesso.

Dio non solo ci ha creati e redenti, ma ci ha fatti sedere alla sua stessa mensa ed è passato a servirci, offrendoci Se stesso in cibo e bevanda di Vita. Si è fatto carne della nostra carne e sangue del nostro sangue. Ci ha chiesto -attraverso il Sì di Maria- di condividere la nostra natura umana, al fine di purificarla, redimerla, divinizzarla. “Io sono il pane vivo disceso dal cielo”. Pane vivo e che dà la vita e mai la morte. “Chi mangia me vivrà per me”. Vivrà di me e per me, non solo nel tempo, ma per tutta l'eternità. E non vivrà soltanto per me, ma anche per tutti i fratelli e le sorelle che gli ho donato e sarà capace di farsi per loro –come me- pane spezzato e vino versato, pane di vita e vino di gioia. Sarà capace di comunicare la mia vita a tutti.

Conoscendo la nostra debolezza e il nostro limite, Gesù si offre a noi in cibo non solo una volta per sempre, ma ogni giorno della nostra vita. Ogni giorno attualizza e realizza in noi il Suo dono d'Amore.

Come e dove? Nell'Eucaristia, nella quale rende sacramentalmente, cioè misteriosamente, ma veramente ed efficacemente attuale oggi per ciascuno di noi e per tutta la Sua Chiesa, tutto il Suo Mistero d'Amore.

Nell'Eucaristia Gesù si rende presente come vero uomo nato, morto,risorto e sovraneamente regnante alla destra di Dio Padre e insieme al Padre ci fa dono dello Spirito Santo, il solo che può renderci capaci di vivere la nostra altissima vocazione umana e cristiana. Dio solo può compiere simili meraviglie, perché Lui solo è Dio onnipotente e misericordioso. Purtroppo siamo noi che possiamo impedirGli di portare a compimento questo suo progetto, con la nostra non collaborazione, con il nostro rifiuto, la nostra ribellione e, quel che è peggio, con la nostra indifferenza e “inappetenza”.

L'umile Maria di Nazareth, da Lui elevata al di sopra di ogni creatura per il suo amore aperto, docile e obbediente, ci aiuti e ci insegni ad accogliere ogni giorno, con gioiosa e amorosa gratitudine, il Dono di Dio e a renderlo fecondo nella nostra vita di ogni giorno, per la Sua gloria, per l'edificazione della Chiesa e per la nostra personale vera realizzazione.